

La Regione salva le Usca per 6 mesi contagi in ripresa, posti letto già pieni

L'assessore Raffaele Donini: «Servizio ancora prezioso». Andrea Vercelli (Pronto soccorso): «Già da 48 ore accessi Covid raddoppiati»

SEGUE DALLA PRIMA

Simona Segalini
simona.segalini@liberta.it

La ripresa dei contagi da Omicron 5 tiene sulle spine, è evidente. Convinta anche dai bollettini in crescendo, la Regione Emilia-Romagna, ieri dunque, ha annunciato la proroga delle Usca fino al 31 dicembre 2022, «in via eccezionale». Un passo importante, in un giorno - il secondo - in cui il Pronto soccorso di Piacenza ha restituito l'istantanea di una situazione di contagi tutt'altro che rasserente: in 36 ore sono entrate in Pronto soccorso 22 persone positive al Covid. E i 18 posti letto dell'Emergenza stanno risultando occupati interamente da pazienti Covid positivi. Un orizzonte agitato, a cui la notizia del salvataggio delle Usca dovrebbe almeno contribuire a smorzare le tinte più fosche. «L'Emilia-Romagna ha dichiarato ieri l'assessore regionale alle Politiche per la salute, Raffaele Donini - è stata tra le prime ad attivare le Unità speciali di continuità assistenziale, che hanno avuto in questi due anni un ruolo prezioso andando a casa per casa per fornire assistenza ai malati. Una modalità di intervento che può essere ancora utile in questa fase in cui il virus rialza la

testa e che bene si innesta sull'idea di sanità territoriale che abbiamo in mente per il futuro». La Centrale Covid 19 in città, in via Monte Carevolo, non smobilerà, dunque. Ma, già ben prima della messa a riposo delle Usca (che non avverrà), la prima linea dei sanitari - Pronto soccorso e Emergenza - si sta misurando in queste ore con un significativo rialzo dei casi, elemento che più spaventa, e non le condizioni dei pazienti, oggi mediamente molto meno gravi del recente passato. Spaventa la ripresa dei contagi perché fuori, nel mondo esterno, tutto funziona come se la pandemia avesse tirato i remi in barca. Ma dentro, all'interno dell'ospedale, vigono le stesse rigide regole del principio. E ogni paziente, entrato in Pronto soccorso o destinato al ricovero anche per ragioni non afferenti al contagio, se positivo deve essere isolato oppure collocato in letti Covid. Che, ad oggi, risultano numericamente molto al di sotto del periodo di picco, dicembre o gennaio, mesi ai quali è seguita una lenta ma inesorabile diminuzione di posti dedicati. «Il rischio - non nasconde il dottor Andrea Vercelli, responsabile dell'Unità operativa di Pronto soccorso e Medicina d'urgenza - è la paralisi del sistema, e questo non grava soltanto su Piacenza, ma sull'intero territorio nazionale». Nelle



Nelle ultime 48 ore il Pronto soccorso ha registrato un rialzo significativo di casi. I prossimi giorni diranno se è una fiammata o se l'aumento sarà confermato

settimane precedenti le ultime 48 ore la progressiva riduzione dei casi in Pronto soccorso era stata nell'ordine di 3-5 positivi al giorno. Mercoledì 29 giugno, due giorni fa, i pazienti in Pronto soccorso Covid positivi sono stati 13 (di cui 4 successivamente ricoverati) e ieri, fino alle 14, i casi erano già nove. Tutto ciò in un'orbita in cui gravitano servizi cronicamente sguarniti di personale come sono il Pronto soccorso di mezza Italia, assenze - di questi giorni, registrate anche a Piacenza - di sanitari (soprattutto infermieri) essi stessi positivi, e riduzione dei posti letto in alcuni reparti per lavori o ferie del personale (a Piacenza, il reparto di Malattie infettive sconta il fermo di alcune settimane di 10 dei 20 letti esistenti causa lavori).

ANDREA VERCELLI



Ciò che più ci preoccupa non sono le condizioni di chi arriva, ma i numeri degli accessi. C'è, come altrove, il rischio paralisi»

IL BOLLETTINO DELL'EPIDEMIA IN EMILIA ROMAGNA

Covid, muore una donna di 80 anni
262 i nuovi positivi, un ricovero in Intensiva

PIACENZA

● Una vittima - si tratta di una donna di 80 anni - 262 nuovi positivi e un ricovero (invariato rispetto a ieri) in Terapia intensiva. Sale a 1.825 il bilancio dei morti da Coronavirus a Piacenza. Il bollettino regionale, ieri, indica così la distribuzione dei ricoverati nelle Terapie intensive: un paziente a Parma, uno a Reggio Emilia, 13 a Bologna, tre a Imola, tre a Ferrara (+2); tre a Ravenna,

uno a Forlì, uno a Cesena, uno a Rimini. La situazione dei contagi nelle province vede Bologna con 1.239 nuovi casi (su un totale dall'inizio dell'epidemia di 326.328), seguita da Modena (969 su 242.841); poi Ravenna (676 su 146.566), Rimini (648 su 147.290) e Reggio Emilia (633 su 176.951); poi Parma (506 su 132.604), Cesena (439 su 87.260) e Ferrara (436 su 109.251); quindi Forlì (351 su 72.722), Piacenza (262 su 80.686) e, infine, il Circondario



Salgono a 1.825 i morti a Piacenza

Imolese, con 225 nuovi casi di positività su un totale dall'inizio dell'epidemia di 49.139. In totale, dall'inizio dell'epidemia i decessi in regione sono stati 17.103. **red.cro.**